

Documentazione da presentare ai fini dell'attestazione:

Le **stazioni appaltanti** (nel caso di lavori pubblici) o i **committenti privati** interessati al rilascio dell'attestazione di buon esito da parte della Soprintendenza competente per territorio, per lavorazioni nelle categorie OG 2, OS 2-A, OS 24*, dovranno trasmettere apposita domanda.

La domanda (in bollo, salvo esenzione nel caso di lavori pubblici) deve contenere l'identificazione dell'immobile, comprensiva di individuazione catastale (descrizione del bene ed ubicazione per i beni mobili), precisando gli estremi del provvedimento di vincolo (data di emanazione, notifica, trascrizione del provvedimento con richiamo agli articoli di legge citati) **ovvero**, ove non esiste il decreto, specificare se il bene presenta i requisiti di culturalità di cui all'art. 10 commi 1 e 5 del D.Lgs. 42/2004 (proprietà di ente pubblico o enti ecclesiastici civilmente riconosciuti e più di 70 anni).

ALLEGATI

1. Fotocopia dell'autorizzazione rilasciata della competente Soprintendenza.
2. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (autocertificazione), che si allega a titolo di esempio, ai sensi del D.P.R. del 28-12-2000, n. 445, firmata dal Direttore dei lavori e dall'Impresa dalla quale risulti di non aver eseguito opere abusive e che i lavori di restauro e/o consolidamento siano stati eseguiti in conformità al progetto approvato dalla competente Soprintendenza.
3. Documento di identità.

LAVORI PUBBLICI:

4. Copia (in originale) del Certificato di Esecuzione dei Lavori (redatto secondo lo schema dell'allegato B al D.P.R. 207/2010), firmate dal Responsabile del Procedimento. Il Certificato dovrà essere rilasciato utilizzando esclusivamente il sistema informatico accessibile dal portale Internet dell'ANAC nella sezione dei servizi ad accesso riservato. La firma deve essere posta in originale sulle copie cartacee, o digitalmente nel caso di invio telematico. Nel caso in cui la Stazione Appaltante sia un Ente pubblico, il C.E.L. deve pervenire dalla stessa Stazione appaltante.
5. Relazione finale tecnico-scientifica (**consuntivo scientifico**), predisposto dal direttore dei lavori o, nel caso di interventi su beni culturali mobili, superfici decorate di beni architettonici e a materiali storicizzati di beni immobili di interesse storico artistico o archeologico, da restauratori di beni culturali, così come previsto dall'art. 102 co. 9 lett. a) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, se non già trasmessa al termine dei lavori ai sensi dell'art. 26 co. 2 del Decreto Ministeriale 22 agosto 2017, n. 154, recante il "*Regolamento concernente gli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42*", corredata da documentazione fotografica (*ante operam*, fasi di lavoro ed opere ultimate) dall'esito delle ricerche ed analisi compiute, e dalle valutazioni circa i problemi aperti per i futuri interventi (art. 26 co. 1 D.M. 154/2017).

LAVORI PRIVATI:

4. Copia (in originale) del Certificato di Esecuzione dei Lavori, firmato dal committente e dal Direttore dei Lavori. Non c'è obbligo di utilizzare un determinato modello, è sufficiente che nel CEL siano contenuti i dati necessari all'individuazione e identificazione del bene; si consiglia comunque l'utilizzo dell'allegato B previsto dal D.P.R. n.207 del 5 ottobre 2010. La firma deve essere posta in originale sulle copie cartacee, o digitalmente.
5. Relazione tecnica finale delle opere eseguite, firmata dal Direttore dei Lavori, corredata da documentazione fotografica (*ante operam*, fasi di lavoro ed opere ultimate), dall'esito delle ricerche ed analisi compiute, e dalle valutazioni circa i problemi aperti per i futuri interventi.

* Le categorie **OS 2-A** e **OS 24** ricomprendono anche i lavori relativi, rispettivamente, ai materiali storicizzati di beni culturali immobili e al verde storico di cui all'articolo 10, comma 4, lettera f) , del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*. (D.M. 154/2017, art. 28 co. 4)